

Il patriarca Kirill elenca i problemi più acuti dell'Ortodossia



Per contrastare la minaccia delle divisioni, è necessario iniziare una discussione pan-ortodossa sui problemi che si sono accumulati.

[Pravmir](#), 27 febbraio 2020

La perdita di una comprensione comune della struttura della Chiesa e della natura del primato in essa sono le principali cause della crisi moderna nell'Ortodossia. Questa opinione è stata espressa da sua Santità Kirill, patriarca di Mosca e di Tutta la Rus', in una riunione di primati e delegazioni di sei Chiese ortodosse locali, tenutasi nella capitale della Giordania, Amman, il 26 febbraio 2020, come riferisce *Patriarchia.ru*.

Come ha osservato sua Santità Kirill, oggi la Chiesa ortodossa si trova ad affrontare la minaccia di divisioni, di cui non esistono casi simili da quasi mille anni. Per contrastare questa minaccia, è necessario iniziare una discussione pan-ortodossa sui problemi che si sono accumulati.

I problemi più gravi che pongono sfide all'Ortodossia, secondo il patriarca Kirill, sono i seguenti:

- In primo luogo, il problema di come comprendere il primato nella Chiesa; i tentativi di comprovare pretese di supremazia universale con l'aiuto di argomentazioni teologiche appositamente create; la mancanza di un sistema di controllo collettivo sulle azioni della cattedra principale, la negazione della necessità del consenso nel processo decisionale su scala pan-ortodossa. Questi problemi dovrebbero essere affrontati universalmente.
- In secondo luogo, una minaccia per l'istituzione dell'autocefalia nella Chiesa; la mancanza di un meccanismo universalmente riconosciuto per la concessione di un'autocefalia indiscutibile per tutti; tentativi di introdurre una disuguaglianza tra le Chiese autocefale "più anziane" e quelle "più giovani".
- In terzo luogo, sono in corso tentativi di sfidare i confini canonici delle Chiese autocefale, di rivedere e revocare documenti già adottati di importanza storica che definiscono questi confini.
- In quarto luogo, le affermazioni del primate primo fra pari nella famiglia delle Chiese ortodosse locali sul suo diritto di accettare appelli da qualsiasi Chiesa e la minaccia di utilizzare questi appelli come strumento per interferire nella vita interna di altre Chiese locali, ne sono profondamente convinto, richiedono riflessione e discussione.
- In quinto luogo, il verificarsi di una situazione anormale in cui il principale ierarca, contrariamente ai principi di base del diritto canonico, agisce come giudice nel caso in cui egli stesso è una delle parti, rappresentandosi come ultima risorsa nell'esame di questo caso.
- E il sesto è il problema della creazione delle cosiddette "stavropegie" nei territori di altre Chiese locali senza il loro consenso o contro la loro volontà".

Altri partecipanti all'incontro hanno parlato dell'importanza di una discussione pan-ortodossa sulla situazione, oltre che della risoluzione dei problemi secondo i santi canoni.

Di conseguenza, sua Santità il patriarca Kirill ha espresso il desiderio che l'incontro di Amman sia il primo di una serie di tali incontri e si è rivolto a sua Beatitudine il patriarca Theophilos di Gerusalemme con una richiesta di avviare una continuazione del dialogo.